

*Il mese di maggio:  
dedicato alla  
Madonna  
con la recita  
quotidiana  
del rosario.*



### **Preghiera a Maria**

Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre.

Tu, trasalendo il giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore.

Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile, e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione, hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

#### **COMUNITA' MANDRIOLA**

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570 [parrocchia@mandriola.org](mailto:parrocchia@mandriola.org)  
[paolo.bicciato@diocesipadova.it](mailto:paolo.bicciato@diocesipadova.it) [www.mandriola.org](http://www.mandriola.org)  
Orario uff. Parrocchiale: dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni.  
sabato e domenica.

## **S. GIACOMO APOSTOLO**

**PARROCCHIA**

**di MANDRIOLA**

*Bollettino N. 25 del 17 05 2020*



### **VIª Domenica di Pasqua**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi.

Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama.

Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». (Gv.14,15-21)



**Quell'amore che non ci lascia soli.**

La liturgia di questa domenica continua la lettura del capitolo 14 del vangelo di Giovanni, di cui si è già letto la prima parte domenica scorsa. Il tema è l'amore, come appare dall'inizio («se mi amate...») e dalla conclusione («chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui»). Mi sembra che le idee dominanti siano due. La prima è che il criterio più adatto per verificare la realtà dell'amore a

Cristo è l'obbedienza alla sua volontà, cioè l'osservanza concreta dei comandamenti, che in Giovanni si riducono al comandamento dell'amore fraterno. E la seconda: la pratica dell'amore è il luogo in cui Gesù si manifesta. L'amore è l'epifania di Dio, il luogo del dono dello Spirito, dell'incontro con la Trinità, della manifestazione di Gesù. Salendo al cielo e sottraendo la sua presenza visibile, Gesù non lascia soli i suoi discepoli, semplicemente si rende presente in modo diverso da prima. Per quanto riguarda l'amore, se ne sottolinea la concretezza: non le parole, non le idee, ma i fatti. È nella concretezza della carità, del dono di sé, che si incontra la presenza del Signore. E a proposito dello Spirito, si afferma una opposizione fra i discepoli e il mondo. Il mondo non è in grado di capire e di ricevere lo Spirito. Le manifestazioni dello Spirito sono visibili, eppure il mondo è incapace di scorgere perché il suo sguardo vede solo ciò che gli interessa. Per essere illuminati dallo Spirito occorre uscire da se stessi. Ma se è vero che il mondo non riconosce lo Spirito, Gesù sottolinea che invece lo Spirito è compreso dai discepoli. L'intima e spirituale presenza dello Spirito è la nuova presenza di Gesù, è l'«attualità» di Gesù: «non vi lascerò orfani, ritornerò da voi» (14,16). È grazie allo

Spirito che i discepoli comprenderanno la realtà profonda di Dio, di Gesù e di loro stessi. Gesù avverte, più avanti, che i discepoli saranno odiati dal mondo e perseguitati. Ma insieme li assicura ad essi che l'odio del mondo e la persecuzione saranno l'ambiente in cui si manifesterà la testimonianza dello Spirito e la loro. Nel grande processo tra Cristo e il mondo, che si svolge entro la storia, lo Spirito depone in favore di Gesù. Davanti all'ostilità che incontreranno, i discepoli saranno esposti al dubbio, allo scandalo e allo scoraggiamento. Lo Spirito difenderà Gesù nel loro cuore, li renderà sicuri nella loro disobbedienza al mondo. I discepoli avranno bisogno di certezza: lo Spirito gliela donerà.

## PREGHIERA

L'amore che ci lega a te, Gesù,  
non si costruisce sulle belle parole,  
sulle dichiarazioni di fede, sull'onda dei sentimenti.

È con i fatti che siamo chiamati a mostrare  
quanto ci sta a cuore la relazione del tutto unica  
che vogliamo vivere con te.

Così non ci scoraggiamo se vi sono momenti  
in cui ci sembra che tu sia assente,  
giorni nei quali non avvertiamo  
la consolazione di sentirti vicino.

Fare la tua volontà, osservare i tuoi comandamenti,  
anche quando si tratta di avanzare  
come in zone desertiche ed aride:  
ecco quello che è determinante.

L'amore che ci lega a te, Gesù,  
è solo la risposta ad un amore del tutto smisurato:  
tu hai donato la tua vita per noi.

Come potremo mai ricambiarti?  
Come potremo illuderci di aver colmato la distanza  
che ci separa da una misura così alta?  
Ma tu non vuoi affatto umiliarci,  
tu guardi al nostro cuore  
e ci chiedi di allargare agli altri la nostra attenzione,  
la nostra solidarietà,  
per vivere in modo autentico da fratelli,  
perché figli dello stesso Padre,  
perché tutti redenti dal tuo sangue.

Roberto Laurita

